

Aumenta la sfiducia ma le imprese provano a reagire

Era cominciato come l'anno della ripresa poi la guerra
Il 47% degli intervistati non si aspetta un miglioramento

CESENA

GIORGIA CANALI

È un appuntamento ormai consolidato quello con l'indagine di Confesercenti cesenate sull'andamento dell'economia in città. Quello che emerge è un territorio capace di reagire alle crisi meglio che in altre parti d'Italia, ma che non è immune dalle crescenti tensioni del contesto economico nazionale e internazionale. Aumento delle materie prime e dei costi energetici pesano e preoccupano e il 2022 che era cominciato come l'anno della "forte ripresa", nella sua seconda metà lascia sempre più spazio a paure e incertezze: la guerra in Ucraina ha tradito la speranza di potersi lasciare alle spalle le difficoltà della pandemia, e i rincari energetici sono tali da lasciare una sensazione di impotenza e di grave incertezza

per il futuro

Il contesto internazionale

È Angelo Spanò a illustrare i dati di quest'anno e lo fa partendo da quelli di contesto: nel 2020 l'Italia aveva perso il 9% di Pil, nel 2021 ha recuperato il 6,6%, a luglio di quest'anno era a +3,2%. Torna a crescere l'inflazione, «con l'euro ci eravamo disabituati, ma le stime a luglio variano tra il 6 e il 7% di inflazione», riferisce Spanò. Aiuta ad inquadrare il contesto anche l'andamento del prezzo dell'energia elettrica dai 60 euro a MWh di gennaio 2021, 441 di luglio saliti a 530 euro ad agosto, dove si è registrato il picco giornaliero di 800 euro al MWh. Non va meglio con il gas, passato da 0,17 euro al metro cubo, a 1,18 euro a luglio, raggiungendo ad agosto anche i 3 euro al metro cubo.

Più paure e meno fiducia

In questo contesto gli imprenditori manifestano preoccupazione e minore fiducia nel futuro. Su un campione di 200 associati il 52% risponde che è la guerra in Ucraina a preoccupare di più, il 36% teme le conseguenze della crisi politica, solo il 10% indica invece la pandemia. La maggior parte di chi risponde (il 47%) non si aspetta un miglioramento della situazione e anche i più ottimisti (23%) pensano per lo più che quel miglioramento arriverà nel lungo periodo. Gli imprenditori rispetto a un anno fa sono infatti per lo più (69%) meno fiduciosi nella ripresa economica del territorio, questo nonostante al contesto Cesenate venga riconosciuta la capacità di aver fatto fronte alla crisi pandemica meglio che in alte zone (48%) o come a livello nazionale (45%)



Da sinistra: Carlo Battistini, Graziano Gozi, Cesare Soldati e Enzo Lattuca

La voglia di reagire

Dalle risposte però emerge anche la voglia di reagire degli imprenditori: quasi il 90% risponde infatti di aver modificato il proprio modo di fare impresa per fare fronte a questi eventi (26% molto; 62% abbastanza). Tra le azioni messe in campo per affrontare presente e futuro il 24% indica l'assorbimento dei maggiori costi attraverso la riduzione dei margini di profitto, il 46% l'attivazione di nuovi prodotti, nuovi mercati e nuovi canali. Aumento del costo delle materie prime e del costo dell'energia sono i due elementi che secondo i soci intervistati da Confesercenti incideranno di più sulle loro imprese. Preoccupa l'inflazione, ma

secondo Spanò, «ancora c'è una minore consapevolezza su questo tema e sull'impatto che avrà».

Gli ambiti su cui agire

La riduzione delle tasse nazionali e della burocrazia sono gli ambiti su cui dovrebbe, secondo i soci Confesercenti, intervenire in modo prioritario lo Stato. Tra i problemi più sentiti continua ad esserci il reperimento della manodopera: «Era così anche nel 2021 - fa notare Spanò, che aggiunge -, questo ci fa capire che contrariamente a quel che si credeva in un primo momento, non si tratta di un problema di disallineamento tra domanda e offerta ma di un problema strutturale».

Sguardo puntato all'Europa per uscire da questa crisi Intanto si lavora a livello locale

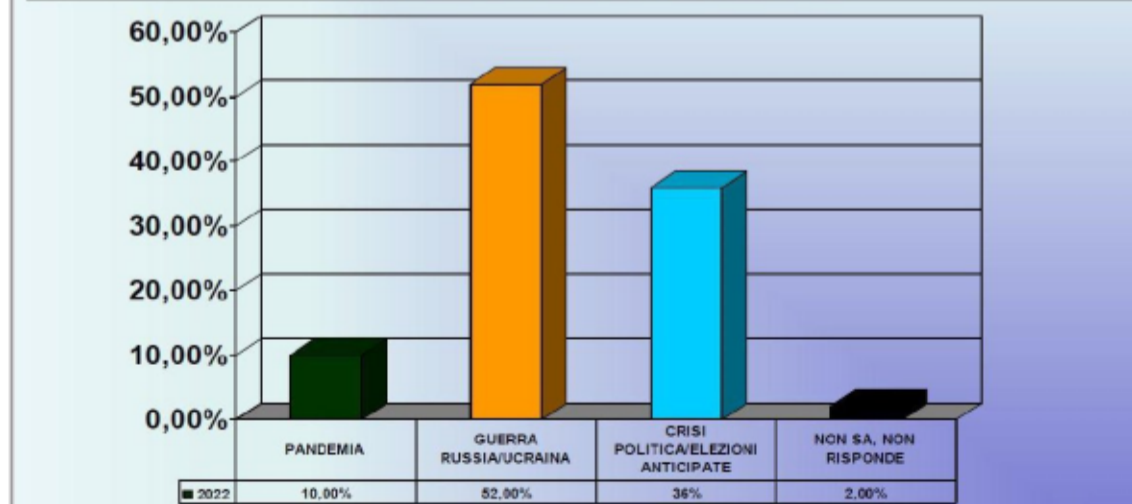
CESENA

Secondo il sindaco di Cesena Enzo Lattuca, ospite di Confesercenti, i dati presentati ieri «purtroppo confermano l'impressione che tutti abbiamo in questi mesi: dopo la pandemia c'era un clima di fiducia, il Pnrr ha un ruolo importante, ma era accompagnato dalla vo-

glia di proiettarsi verso il ritorno alla normalità. Ora con la guerra in Ucraina e le speculazioni dei mercati, ci troviamo di nuovo ad essere travolti, come già era successo con la pandemia, da problemi che arrivano da molto lontano e su cui è difficile agire a livello locale». A questo, prosegue Lattuca, «va aggiunta la scelta scellerata di chi ha deciso di far cadere il governo, a cui ora chiede interventi proprio chi lo ha azzeppato». Intervenire per contenere l'aumento dei costi energetici richiede una capacità di azione sovranazionale, «ma è difficile trattare a livello europeo con un governo che è stato costretto a dimettersi».

È una lettura fatta anche di luci quella che dà della situazione attuale il presidente della Camera di Commercio Carlo Battistini: «Questi dati ci raccontano anche che le imprese del nostro Paese sono straordinarie: in un anno e mezzo abbiamo recuperato i 9 punti di Pil perso nel 2020, questo recupero non c'era stato nel 2008 ed è una cosa straordinaria. A fine 2021 non a caso l'Economist aveva dedicato la sua copertina di fine anno all'Italia. Tra quelli pro-

Il nostro paese è interessato da problematiche importanti: Pandemia, Guerra russo/ucraina e crisi politica/elezioni anticipate. Quale di queste problematiche la preoccupa di più?



sentati c'è un dato che colpisce: quasi il 90% risponde che sta cambiando il proprio modo di fare impresa: significa avere lungimiranza». Tutto questo racconta, secondo Battistini, di un territorio che ha tutte le carte in regola per uscire anche da questa crisi, ma questo non è sufficiente a cambiare la premessa per cui è necessario intervenire sui costi energetici e non è possibile farlo solo a livello europeo. «L'Italia ha deciso di farsi male da sola, minando la propria credibilità che è l'unica cosa che conta a livello internazionale».

«Quella a cui dovremo andare incontro - aggiunge Graziano Go-

zi, direttore di Confesercenti - è una stagione di rinnovi contrattuali, per agire anche sul potere di acquisto dei consumatori, ma è impensabile che a farsene carico siano solo i datori di lavoro», avverte. A questa si aggiunge la considerazione, sollecitata anche dal presidente di Confesercenti Cesare Soldati, di continuare a lavorare anche a livello locale, a partire ad esempio dalla burocrazia. «Non intendiamo mollare», ha rassicurato il sindaco, che ha citato la sosta in centro, la Tari puntuale, e una migliore burocrazia come esempi di risultati che intende portare a casa prima della fine del mandato.

S.U.A. UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL SAVIO"
ESITO DI GARA CIG 91926438FA
Si rende noto che con determina dirigenziale n. 499/2022 del 17/08/2022 pubblicata sul Profilo Committente dell'Unione il 17/08/2022 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento in appalto di Comune di Cesena servizio di gestione e manutenzione degli impianti termici negli edifici comunali. N° imprese ammesse: 6. Impresa aggiudicataria: CLIMA SERVICE Srl con sede in Rimini e IN.TE.SO Ingegneria Srl (Progettista indicato) con sede in Rimini. Criterio di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione: € 2.168.872,24. Durata del contratto: 8 anni. Invio alla G.U.U.E. avviso aggiudicazione appalto: 18/08/2022.
Il Responsabile del Procedimento di Gara dott. Fabiano Michelini

«Con la guerra in Ucraina e le speculazioni siamo di nuovo travolti, da problemi che arrivano da lontano come con la pandemia»

«Sul caro energia serve l'Europa ma l'Italia ha minato la propria credibilità che è l'unica cosa importante a livello internazionale»